

SALUTE MENTALE FIRMATO IL "PATTO"



SALUTE MENTALE FIRMATO OGGI IL “PATTO” TRA PROVINCIA DI PISTOIA, AZIENDA SANITARIA, SOCIETA’ DELLA SALUTE PISTOIESE E DELLA VALDINIEVOLE E ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO. NASCE LA “RETE PROVINCIALE” DEI SERVIZI SOCIO SANITARI, DELLE INIZIATIVE E DELLE OPPORTUNITA’

Pistoia – Promuovere e **realizzare percorsi di inclusione sociale, a tutti i livelli, delle persone con disagio psichico** è il filo conduttore del Patto per la Salute Mentale, il corposo documento programmatico che oggi pomeriggio è stato **sottoscritto dalla Provincia di Pistoia, dalle Società della Salute di Pistoia e della Valdinievole, dalla Azienda USL3 e dalle Associazioni di Volontariato**. Il *Patto* è frutto di un lavoro durato diversi mesi, nel corso dei quali sono stati analizzati dati di attività e le problematiche cliniche presenti sul territorio, rilevate criticità e valutata l’efficacia dei servizi socio sanitari presenti nella Provincia pistoiese, **coinvolgendo una molteplicità di soggetti: principalmente gli stessi utenti ed i loro familiari**. Sarà data vita ad una rete, diffusa e coordinata in tutta la Provincia di Pistoia, per offrire in qualsiasi contesto territoriale, **gli stessi servizi e le medesime opportunità di cura, terapia e riabilitazione**, al fine di evitare vuoti assistenziali e abbandoni (i cosiddetti “*persi di vista*”).

Promosso dalle Associazioni di Volontariato Oltre l’Orizzonte, Solidarietà e Rinnovamento, Bella Mente e Albatros, d’intesa con le istituzioni del territorio, il documento, subito dopo la firma, diventerà operativo con una serie di iniziative che vedranno attivamente coinvolti, **per la prima volta in modo sinergico, gli enti istituzionali**: i firmatari, infatti, si sono impegnati a sostenersi e a raccordarsi tra loro, perseguendo tutti gli stessi fini che sono quelli di sviluppare ancora di più la prevenzione e migliorare la qualità della vita delle persone affette da disturbo psichico.

L’aspetto etico e politico dei diritti e della uguaglianza tra cittadini

costituisce, infatti, l'assunto di base su cui è stato costruito l'intero Patto.

Dall'identificazione precoce delle patologie neuropsichiatriche evolutive ai monitoraggi periodici sul rischio suicidario, da una migliore accoglienza all'interno dei centri di salute mentale (a Pistoia e Montecatini), con erogazione anche di prestazioni urgenti (per evitare gli accessi ai pronto soccorso), all'aumento dell'offerta di residenzialità che diventa differenziata per intensità riabilitativa, sono molteplici le aree di intervento a carattere prioritario individuate dal gruppo di lavoro. Per ogni obiettivo è stata operata un'attenta ricognizione della situazione esistente, per capire cosa non funzionava e dove si doveva intervenire ancora meglio per dare una risposta più efficace ai bisogni della popolazione. L'intervento a carattere sanitario resta ovviamente di competenza della AUSL3 (con i relativi servizi di salute mentale infanzia e adolescenza, adulti e tossicodipendenze) e quello sociale delle amministrazioni comunali: **la novità sostanziale è che le Società della Salute faranno da referente unico per il processo di integrazione socio-sanitaria.**

Equità di accesso alle cure, prese in carico precoci dei pazienti, percorsi assistenziali condivisi e integrati a livello provinciale, diritto alla casa e al lavoro, sviluppo e trasformazione delle potenzialità personali, sono le parole "chiave" che accompagnano ogni azione dell'innovativo progetto. Si punta anche ad un maggiore sostegno e coinvolgimento delle famiglie ed a un ruolo più attivo delle istituzioni, dei servizi e dei professionisti che, a vari livelli, potranno intercettare potenziali situazioni a rischio (per esempio scuole, consultori, medici di famiglia e pediatri, educatori, ecc...).

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 3 settembre - ore 16,00

Ultimo aggiornamento: 04/09/15